



## COMUNICATO STAMPA

### IL SISTEMA IMPRENDITORIALE VENEZIANO CONTINUA A TENERE E COMINCIANO A STABILIZZARSI ALCUNI SEGNALI DI RIPRESA

La fine del tunnel è ancora lontana, ma sono abbastanza confortanti i dati, al **terzo trimestre** dell'anno, che emergono dal **numero 4 del 2014** del "**Venezia Indicatori**", la pubblicazione curata dal **Servizio Studi e Statistica** della **Camera di Commercio** per tenere monitorati i principali indicatori economici della provincia, e i cui risultati vengono presentati agli operatori dell'informazione nel corso della **conferenza stampa** di oggi, **mercoledì 26 novembre**, nella sede camerale di Mestre, dal Segretario Generale, **Roberto Crosta**, dalla responsabile del settore, **Laura Osgualdo**, e dalla responsabile del Servizio, **Marzia Polles**.

**Il contesto generale**, a fronte di crescite più marcate come quella, tra le economie avanzate, degli Stati Uniti, o quella della Cina, conferma le **difficoltà per l'area Euro**, accreditata dal Fondo Monetario Internazionale di una debole ripresa del Prodotto Interno Lordo per l'anno in corso del +0,8% e del +1,3% per il 2015. In **Italia** il PIL va ancora peggio e, dopo il -1,9% riferito al 2013, il FMI per il **2014** ha rivisto in negativo le stime iniziali e **prevede un'altra flessione**, sia pur inferiore, pari al **-0,2%**, con una leggera ripresa nel 2015 (+0,9%). Scendendo a livello regionale, secondo le stime di Prometeia, tale contrazione è influenzata soprattutto dalle difficoltà del Mezzogiorno, ma il motore della ripresa fa fatica a ripartire anche al Nord: la variazione del PIL, pur tornando positiva, nel 2014 non si spinge oltre lo 0,3% nel Nord-Ovest e lo 0,2% nel Nord-Est. Con riferimento al **Veneto**, le previsioni di ottobre stimano un **aumento** per il **2014** del **+0,2%**, grazie soprattutto al traino dell'export. Emergono anche alcuni **elementi positivi** sul **fronte occupazionale**: dai dati Istat di **giugno** gli **occupati** nel 2014 in **Veneto** sono **cresciuti** su base annua del **+1%**, anche se i **dati** aggiornati a **settembre** di Veneto Lavoro evidenziano un **peggioramento** nel terzo trimestre legato all'aumento delle cessazioni di contratti di lavoro. In provincia di Venezia il valore aggiunto pro-capite nel 2013 è tornato ad un livello di poco superiore a quello del 2006. In un periodo di stagnazione desta ancora più preoccupazione l'allargamento della forbice sociale: anche in una regione ricca come il Veneto l'indice di disuguaglianza e l'incidenza delle famiglie in condizioni di povertà sono in aumento negli ultimi anni e, in particolare, per la provincia di Venezia quest'ultima è passata dal 2,8% del 2009 al 4,9% del 2012.

**Struttura produttiva.** Nel **terzo trimestre 2014 in provincia di Venezia** si contano **98.943 localizzazioni registrate**, 77.046 sedi d'impresa e 21.897 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.): di quest'ultime, il 38% sono unità locali di imprese con sede fuori provincia. A livello tendenziale, **rispetto al 30 settembre 2013**, le localizzazioni registrate sono in lieve diminuzione, **-0,3%**, mentre a livello congiunturale (a paragone del **secondo trimestre 2014**) la variazione è, sia pur sempre di poco, di **segno positivo (+0,3)**. Tra di esse, tuttavia, figura anche una percentuale di imprese di fatto inattive, come quelle in scioglimento o liquidazione (2.465) o con procedure concorsuali in corso (1.358). Gli **insediamenti produttivi attivi**, il dato più rilevante, al 30 settembre 2014 ammontano a **89.357** e mostrano una certa **tenuta (+0,1 tendenziale e +0,3 congiunturale)**. La variazione positiva rispetto al terzo trimestre 2013 è la sintesi di una contrazione del -0,5% per le sedi d'impresa, che sono 68.120 (-343 in termini assoluti) e di un incremento del +1,9 per le unità locali (21.237, 402 in più).

Sotto il profilo **settoriale**, gli **andamenti negativi** più marcati continuano a riguardare il **comparto agricolo** (-3,6%) e le **costruzioni** (-1,9%), ma conforta, dopo tanti segni negativi, il ritorno del segno "**più**" per le imprese del **comparto industriale in senso stretto (+0,3%)**, con variazioni positive interessanti specie per i sotto-settori dell'**Alimentare-bevande-tabacco, Riparazione e installazione di macchine, Fornitura di energia e gas**. Nel **terziario**, le variazioni sono tutte di **segno positivo**, con i **servizi alle persone** che crescono del +3,6%, il settore della **finanza e assicurazioni** del +2,5% e i **servizi di alloggio e ristorazione** del +2,4%. Nonostante le difficoltà legate alla contrazione dei consumi, tiene anche il **Commercio**

che vede anche aumentare di 174 unità **(+0,7%)** le proprie localizzazioni attive. Restano **in sofferenza** le **imprese artigiane**, spalmate su più settori, che al terzo trimestre 2014 risultano 19.597 (il 28,8% del totale delle sedi d'impresa provinciali), ancora in calo, del **-1,7%**, rispetto allo stesso periodo del 2013.

Quanto alla **forma giuridica** delle sedi d'impresa, prosegue la **crescita** delle **società di capitali** (+2,1% tendenziale), che superano il 18% del totale, a scapito delle **società di persone** (-1,4%) e delle **imprese individuali** (-1%), che pure restano sempre le più diffuse a livello provinciale (56,5%). Un accenno anche alla **nuove forme d'impresa**: al 24 novembre 2014, nel Veneziano le **Start Up** innovative registrate sono **42**, di cui 22 iscritte nel 2014; al primo novembre ammontano invece a **108** le **imprese** delle provincia coinvolte in **56 contratti di rete**.

Passando alla **nati-mortalità**, tra **gennaio** e **settembre** si sono registrate **3.638 iscrizioni** di nuove imprese (il **settore prediletto** risulta il **commercio**, che copre oltre un quarto delle nuove attività), a fronte di **3.774 cessazioni** (al netto delle cancellazioni d'ufficio), per un **saldo negativo** di **-136 unità**, su cui ha inciso il pesante deficit dei primi tre mesi di quest'anno (-643 imprese), laddove nel secondo e terzo trimestre il saldo è tornato positivo (+415 e +92 unità). A paragone con lo stesso arco temporale del 2013, le **iscrizioni** sono **diminuite del -2,3%**, ma l'aspetto positivo è che si sono **sensibilmente ridotte le cessazioni**, cioè le chiusure (**-5,1%**), in primis nell'agricoltura (-27,6%) ma anche nell'industria (-12,4%): l'emorragia di imprese pare dunque essersi fermata, anche se ora bisogna stimolare la nascita di nuove attività.

Risulta poi interessante il fatto che il **27,2%** delle **nuove iscrizioni** nei primi nove mesi dell'anno riguardano **imprese femminili**, che rappresentano il 19,7% del totale delle sedi d'impresa, e, soprattutto, che il **28,5%** delle **nuove attività** iscritte tra gennaio e settembre siano **imprese giovanili**, che rappresentano solo l'8% del totale delle sedi d'impresa provinciali: il saldo delle imprese under 35 è positivo di ben 575 unità. **Continua** invece a **crescere** (+5%) la **componente straniera**, la cui incidenza ormai sfiora il 10% del totale delle sedi d'impresa (6.378): le **iscrizioni di imprese straniere** sono le **uniche a essere aumentate** nel confronto tra i primi nove mesi del 2013 e del 2014 (+1,2%), rappresentano più di un quinto del totale delle nuove attività e sono concentrate soprattutto nel commercio, costruzioni e servizi di alloggio e ristorazione, anche se i settori che hanno determinato l'aumento sono quelli dei servizi a persone e imprese e dei trasporti.

Fra le cause di cessazione delle imprese sono in **aumento i fallimenti**: da gennaio-settembre le aperture di procedure fallimentari nel Veneziano sono state 136, con un picco del **+40,2%** a paragone dello stesso periodo del 2013. Per converso, un piccolo segnale incoraggiante arriva dal numero di imprese che, sempre nei primi nove mesi dell'anno, hanno avviato una **procedura di scioglimento e liquidazione**, 907, sempre tante ma in calo del **-10,4%** sul 2013.

Un accenno anche ai **risultati economici** che si possono desumere dai bilanci al cui deposito sono tenute le **società di capitali** e alcune cooperative e consorzi: un'analisi, quella elaborata da **Infocamere**, che per il 2013 è stata possibile per 11.131 imprese della provincia. Il **valore della produzione** aggregato delle società di capitali lo scorso anno è stato di **24.494 milioni di euro**, con un decremento di **-12,8%** sul 2012 e **-18,5%** sul 2011, anni in cui però erano stati analizzati i bilanci, rispettivamente, di 12.253 e 12.398 imprese. Considerando, invece, il **campione stabilizzato** delle **imprese** che hanno **depositato il bilancio in tutti e tre gli esercizi** (6.497), il valore la produzione del 2013, 22,6 miliardi di euro, è rimasto **pressoché invariato** su base annua (-0,2%) e si è ridotto del -5,9% a paragone con il 2011. Il valore medio della produzione delle società di capitali del Veneziano si è attestato lo scorso anno a 3,5 milioni di euro, (valore inferiore al Veneto e all'Italia), e quello mediano a 659 mila euro. Il **valore aggiunto** (valore della produzione meno i costi esterni di produzione) rilevato nel 2013, 5.284 milioni di euro, ha fatto segnare un aumento del +2,3% sul 2012. Il **risultato netto** vede invece una diminuzione tra 2012 e 2013: il valore è passato da 294 a 262 milioni di euro, e il dato medio si è attestato a 40.319 euro. Nel 2013, il 32% delle società di capitali del Veneziano è risultata in perdita, percentuale in aumento sul 2012 (31%).

**L'internazionalizzazione delle imprese.** Un indicatore della cosiddetta internazionalizzazione attiva può essere la **presenza di imprese veneziane all'estero**: al terzo trimestre 2014 erano **27** le **unità locali** registrate **all'estero** di imprese con **sede in provincia**, **+17,4%** rispetto allo stesso periodo 2013, soprattutto nei settori delle costruzioni, manifatture, assicurativo e creditizio e dei servizi alle imprese. Viceversa, ammontano a **141** le **unità locali** registrate nel **Veneziano** con **sede principale** dell'impresa **all'estero** (+10,2% su base annua), soprattutto nel

commercio (23% del totale) e nei servizi alle imprese. Da alcune analisi Unioncamere su dati Istat emerge come la provincia di **Venezia** sia, a livello regionale, quella con la **minore propensione all'export**: nel 2013 il rapporto tra esportazioni totali su valore aggiunto totale è stato del 18,3%, contro una media regionale del 39,8%, comunque in aumento sul 2012 (era 17,9%). Nonostante ciò, sempre in base ai dati Istat, in provincia nel 2012 il numero degli **operatori all'export** ha continuato a **crescere**: le imprese che hanno realizzato **almeno una transazione con l'estero** sono state circa **5.370** (il 18% del totale Veneto), +12,1% rispetto all'anno precedente. Prendendo invece in esame un'altra fonte per stimare a livello provinciale il valore della quota export, l'indagine VenetoCongiuntura, emerge che tra le **imprese manifatturiere** intervistate **l'incidenza delle vendite all'estero** sul totale del fatturato si attesta, secondo i dati aggiornati al secondo trimestre 2014, attorno al **40%**: percentuale che **sale al 74,3%** considerando **solo le imprese "esportatrici"**, quelle che realizzano una quota export maggiore del 30%. Da notare anche come tale indicatore aumenti al crescere del numero di addetti, a conferma della relazione tra dimensione d'impresa e proiezione internazionale: le imprese con oltre 50 addetti sono quelle che negli ultimi tre anni sono riuscite a fare più transazioni con l'estero (46,4% del fatturato).

**Congiuntura.** Che il clima stia un po' cambiando lo attesta anche **l'ultima indagine congiunturale** sui settori manifatturiero, del commercio e costruzioni, svolta trimestralmente da Unioncamere Veneto: per il primo, il campione è rappresentato da 2.305 imprese venete con almeno due addetti, di cui 248 nel Veneziano. Per il terzo trimestre 2014 le **imprese con più di 10 addetti del manifatturiero della provincia** hanno registrato una **variazione positiva** dei principali indicatori analizzati a livello tendenziale, soprattutto nelle imprese di medie dimensioni: **produzione totale +0,7%** (anche se a livello congiunturale si riscontra un -5%); **fatturato totale +2,4%** (-0,3% congiunturale), soprattutto grazie al +7,7% delle vendite all'estero, a fronte di un -0,6% per il mercato interno; **ordinativi dal mercato estero +5,2%** su base annua, mentre **diminuiscono** quelli **dal mercato interno** (-2,2% tendenziale). **Segnali positivi** anche per **l'occupazione**, che cresce del **+2,9%** rispetto al terzo trimestre 2013 e del **+0,8%** a livello congiunturale (rispetto al secondo trimestre 2014). Tuttavia, le **attese degli imprenditori** per il **trimestre in corso**, il quarto 2014, permangono negative, sebbene in lieve miglioramento: i saldi tra giudizi positivi e negativi sono, infatti, di segno meno per tutti gli indicatori, pur restando rilevante la quota di coloro che non si aspettano variazioni, specie per quanto riguarda l'occupazione. I **saldi peggiori** riguardano le previsioni su **ordinativi interni** (-14,3%) e **produzione** (-8,8%).

**Mercato del Lavoro.** Anche se quella occupazionale rimane una delle **maggiori criticità** per l'economia italiana in generale, con le preoccupazioni legate soprattutto alla percentuale di giovani alla ricerca di lavoro – anche nel **Veneziano** il tasso di **disoccupazione giovanile** tocca il **25%** –, pure qui emergono **segnali di ripresa**. Nel 2014 i dati Istat per il Veneto registrano, come già accennato, un **aumento del numero degli occupati** (+1% rispetto all'anno precedente), con un tasso di occupazione che sale al 63,8% (era al 63,1% nel secondo trimestre 2013), le persone in cerca di occupazione che diminuiscono del -2,3% e il **tasso di disoccupazione** che **scende al 7,3%** (dal 7,5%). I dati Inps per la provincia di Venezia relativi ai primi dieci mesi di quest'anno, inoltre, evidenziano una **diminuzione del -10,9%** rispetto allo stesso periodo del 2013 delle **ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni**, a sintesi di un consistente calo della componente in deroga (-63%, su cui però incidono anche i fermi amministrativi per carenza di stanziamenti), di una lieve contrazione di quella ordinaria (-0,9%) e, invece, di un aumento della CIG straordinaria (+23%). A livello settoriale, sono le imprese della **meccanica** ad aver **richiesto in misura maggiore trattamenti di integrazione salariale** (il 30,5% delle ore totali di CIG): seguono, la **chimica**, **l'edilizia** e il **commercio**, che però fa segnare – unico di questi primi quattro settori – un aumento e anche consistente (+28,9%). Qualche nota positiva arriva anche dai dati di Veneto lavoro sul fenomeno delle **crisi aziendali**: le procedure aperte da gennaio a settembre nel Veneziano sono state **224**, con 5.149 lavoratori coinvolti (**-24,7%** su base annua): gli inserimenti in lista di mobilità a seguito di licenziamenti collettivi sono stati 1.537 (-1,2% sempre a livello tendenziale) e lo stock di lavoratori in lista di mobilità a fine settembre risultava pari a 3.851 unità (+11,2% rispetto allo stesso periodo del 2013). Da gennaio a settembre, a paragone dei primi nove mesi del 2013, si nota, poi, un **aumento** sia delle **assunzioni** (+9,6%) sia delle **cessazioni** (+9,4%), con un **saldo positivo maggiore** rispetto a quello del **corrispondente periodo del 2013**. La crescita delle assunzioni, peraltro, si è concentrata soprattutto nel manifatturiero (+12,9%) e nei servizi (+9,4%).

Il **turismo**. Quello turistico si conferma uno dei fattori determinanti per l'economia provinciale. A dispetto della crisi, anche nel 2014 i **dati** per la provincia di Venezia **risultano positivi**: nel periodo gennaio-agosto, **sono aumentati** su base annua (rispetto, cioè, allo stesso periodo del 2013) sia gli

**arrivi** (+1,9%) sia le **presenze** (+0,3%), e questo nonostante un'estate dal clima decisamente sfavorevole, specie per le località balneari. Positivo anche il dato relativo agli stranieri (arrivi +1,4%, presenze +0,8%), con in testa tedeschi, austriaci, francesi e statunitensi, anche se le entrate turistiche che essi hanno generato nei primo otto mesi del 2014 sono risultate stazionarie (-0,4%), sfiorando i due miliardi di euro. Quanto alla **destinazione**, il **primato** va a quella **balneare**, che accoglie il 49,2% degli arrivi e il 73,7% delle presenze, seguita dalla città **l'arte** (rispettivamente, 46,4% e 24,5%). La **permanenza media** si conferma **stabile a 4,3 giorni**. Con riferimento invece alle singole destinazioni della provincia, **Venezia centro storico** ha accolto il **maggior numero di arrivi** (il 27,7%), mentre a **Cavallino-Treporti** spetta il **primato** in termini di **presenze** (19,3%). Quasi tutti gli ambiti turistici fanno segnare performance positive, mentre qualche segnale di difficoltà proviene da Bibione, Chioggia e Lido di Venezia.

**Trasporti.** La crisi continua a farsi sentire per il **Porto di Venezia**, che ha palesato nei primi nove mesi del 2014 un'ulteriore **riduzione di merci movimentate** (-12,1%) e, in controtendenza, anche una **contrazione dei passeggeri** (-5,8%), anche se questa performance è stata **condizionata dai lavori del Mose** alla bocca di porto del Lido che hanno impedito il passaggio delle navi più grandi, dirottate verso il porto di Ravenna.

Per quanto attiene il **sistema aeroportuale di Venezia** (aeroporti Marco Polo di Venezia e Treviso), i dati di Assaeroporti evidenziano per i primi nove mesi dell'anno un **aumento** del +1% su base annua del traffico passeggeri, nonostante il **numero di aeromobili** transitati sia **diminuito** del -4,6% rispetto al periduo gennaio-settembre 2013: in **calo** anche il **traffico cargo**, del -0,8%.

**Credito.** Il credito rappresenta una delle più impellenti problematiche cui devono far fronte le imprese, alla luce della persistente contrazione dell'attività di prestito da parte del sistema bancario italiano. I **depositi** della **clientela della provincia di Venezia** presso banche, casse depositi e prestiti e bancoposta, a **giugno 2014** ammontavano a quasi 17 miliardi di euro, in **crescita** sia a livello congiunturale, cioè rispetto al trimestre precedente, del +2,7%, sia a annuale, ossia a paragone del 30 giugno 2013, del +3,7%. Una crescita della **propensione al risparmio più marcata rispetto alla media italiana** e collegata alla necessità di mantenere depositi prontamente utilizzabili a titolo precauzionale, sia per le famiglie sia per le imprese. Gli **impieghi** erogati dagli istituti di credito, invece, sempre al 30 giugno 2014, nel Veneziano sono ammontati a 23,8 miliardi di euro, **-0,6%** rispetto al primo trimestre di quest'anno e **-0,7%** rispetto all'anno precedente. Resta preoccupante il dato relativo alle **sofferenze**, i crediti delle banche nei confronti di clienti in stato di insolvenza, che a giugno nel Veneziano hanno **continuato a salire** raggiungendo **oltre 1,9 miliardi di euro**, anche se la crescita rispetto allo scorso anno, +14,7%, ha un po' rallentato. Infine, dai dati forniti dall'Ufficio Protesti camerale (le Camere di Commercio hanno anche il compito di provvedere alla pubblicazione dell'Elenco Ufficiale dei Protesti), emerge come il flusso di nuovi **titoli protestati** si sia **ridotto** nell'ultimo anno, e come numero di titoli (-24,9% nel confronto tra il periodo gennaio-settembre 2014 e 2013) e per il loro importo (-37%). Secondo le analisi Cerved tale andamento è collegato sia al calo dei ritardi nei pagamenti che alla maggiore cautela delle aziende nella concessione di fidi commerciali.

Un ultimo accenno ai **nuovi fattori di competitività**. Il Veneto è la seconda regione italiana per numero di **imprese "green"**, che cioè hanno investito o hanno in programma di investire sulla sostenibilità ambientale, **quasi 36mila**, e vanta anche ben **cinque delle sue sette province** nelle **prime venti posizioni** nella classifica assoluta nazionale per province: nell'ordine, Padova, Treviso, Verona, **Venezia** e Vicenza. I dati Unioncamere evidenziano come la green economy possa svolgere un **ruolo di rilancio**, a cominciare da **quello occupazionale**: secondo l'indagine del sistema informativo Excelsior, delle oltre 613mila assunzioni a livello nazionale programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi nel 2014, ben più di 245mila sono imputabili alle imprese che investono in tecnologie green.

Anche la **produzione culturale e creativa** rappresenta una delle aree più promettenti a livello globale per la generazione di nuova imprenditorialità. In Italia, secondo i dati di Unioncamere e Fondazione Symbola, le imprese di questo settore emergente nel 2013 ammontavano a quasi **444mila**, e ad esse si devono 74,9 miliardi di euro di valore aggiunto (il 5,4% del totale) e quasi **1,4 milioni di occupati** (5,8% del totale). Anche qui il **Veneto** si posiziona molto bene, al **terzo posto assoluto**, nella classifica per regioni, con **l'8,6%** del **totale delle imprese creative-culturali**, l'11,1% del valore aggiunto e l'11,5% degli occupati. Nonostante il suo sterminato patrimonio artistico-culturale, tuttavia, **Venezia** si colloca soltanto al **17. posto** nella classifica delle province per **numero di imprese** registrate nel sistema produttivo-culturale, e scivola addirittura al 50. e al 56. posto, rispettivamente, per occupazione e valore aggiunto.